

Sangue: trasfusioni sicure

Con un ritardo di tre anni, il Parlamento ha recepito una direttiva della Comunità Europea che dettava le norme sulla qualità e sulla sicurezza per la raccolta e la distribuzione del sangue umano. Il decreto legislativo n° 191 del 2005 stabilisce



dunque delle regole in tema di trasfusioni, dopo anni di liti giudiziarie tra i cittadini che hanno contratto malattie del sangue (o i loro eredi, purtroppo) ed il Ministero della sanità. Solo nell'ottobre del 2004 il Tribunale di Roma confermava che lo Stato è responsabile dei danni patiti da una persona ammalata di epatite a seguito di una trasfusione: infatti, argomentava il giudice, lo Stato è tenuto alla vigilanza sulla sicurezza del sangue, perché già da molti anni vi sono conoscenze scientifiche tali da rendere evitabile il contagio in occasione di trasfusioni, o comunque tali da ridurre al minimo il rischio di contagio. Dunque, i medici sapevano, i direttori sanitari degli ospedali sapevano, i vari

Ministri della salute succedutisi negli ultimi dieci o quindici anni sapevano e potevano evitare i contagi che, è quasi superfluo ricordarlo, non sono stati soltanto da epatite, ma anche da AIDS o

HIV. Ora ci sono le regole per la gestione della raccolta, della lavorazione e della distribuzione del sangue umano. Già nel 1990 fu promulgata la legge n° 107, in materia di trasfusione del sangue umano, che però non ha risolto quasi nulla, come testimoniano le tantissime persone che si sono ammalate successivamente al 1990.

Le novità introdotte col decreto legislativo n° 191 del 2005 sono molte. In primo luogo, la raccolta, la lavorazione e la distribuzione del sangue umano possono essere effettuate solo da centri autorizzati dalle regioni, le quali, a loro volta, non dovranno limitarsi a verificare i requisiti del centro al momento di rilascio dell'autorizzazione, ma dovranno organizzare un servizio ispettivo di controllo dell'attività svolta dopo il rilascio dell'autorizzazione. Inoltre, ogni centro dovrà essere presente un responsabile con specifica competenza professionale; tutti i dati

sul plasma saranno raccolti dai vari centri e conservati in un registro informatico nazionale e regionale, inoltre dovrà essere ricostruibile il percorso del sangue dal donatore al ricevente attraverso i vari centri e le varie lavorazioni. I centri locali avranno anche l'obbligo di segnalare immediatamente ogni anomalia alla Regione ed all'Istituto superiore della sanità. Infine, ogni donazione di sangue o di suoi componenti dovrà essere controllata secondo specifici protocolli.

Adesso abbiamo anche in Italia (per ora solo sulla carta) un sistema di controlli sul sangue umano.

gc

Stranieri d'Italia

Due milioni e 800 mila stranieri hanno scelto il nostro Paese

Gli indiani di Vicenza, i cinesi di Prato, i tunisini di Mazara del Vallo. I "nuovi italiani" ridisegnano la geografia del paese. Comunità sempre più numerose si sovrappongono ai confini regionali. Le loro mappe dell'Italia sono un vestito d'Arlecchino: tante "pezze" quanti sono i colori delle etnie.

Gli stranieri residenti nella penisola sono 2 milioni e 800 mila (stime Caritas); come in Spagna e Gran Bretagna, meno che in Germania (7,3 milioni) e Francia (3,5 milioni). Su 23 milioni d'immigrati presenti nell'Ue, più di un decimo si trova da noi; rappresentano ormai il 5% della popolazione. In grandi città, come Roma e Milano, sfiorano il 10%. Ma chi sono questi nuovi cittadini? Per lo più albanesi (316 mila), marocchini (294 mila), rumeni (248 mila), cinesi (111 mila) e ucraini (93 mila). Il 20,7% in più di un anno fa. Il record della crescita spetta agli ucraini, passati in 3 anni da 9 mila a 93 mila residenti.

Non sono da meno i rumeni (da 75 mila a 248 mila presenze). Impressionante anche il boom cinese: dai 47 mila del 2001 agli 111 mila del 2005. La popolazione migrante ha raggiunto l'equilibrio demografico: uomini e donne si equivalgono.

La provincia più "femminilizzata" è Napoli (con il 62,3% di immigrati donne). Quale Dio pregano i "nuovi italiani"? Secondo le stime Caritas/Migrantes, il 49,5% degli immigrati è cristiano: 22,6% cattolici, 20,3% ortodossi, 4,7% protestanti. I mussulmani (in crescita) sono il 33%, gli ebrei lo 0,3%. I fedeli di culti orientali sono il 4,3%, 2,4% induisti e 1,9% buddisti.

Dove vivono? Il 63,5% degli immigrati nel Nord, il 24% al Centro e solo il 12,5% nel Mezzogiorno. Tra le province, prima Roma (340 mila presenze), poi Milano (con 300 mila), Torino e Brescia (100 mila), Padova, Treviso, Verona, Bergamo, Modena, Firenze e Napoli (con 50-70 mila stranieri residenti).

I diversi gruppi etnici si distribuiscono sul territorio a macchia di leopardo: i marocchini abitano in prevalenza in Lombardia (70 mila), Veneto (40 mila) ed Emilia Romagna (46 mila). Gli albanesi sono la maggioranza in Toscana (42 mila), Umbria (11 mila),

Marche (15 mila) e Puglia (18 mila). I rumeni popolano Lazio (55 mila) e il Piemonte (44 mila). Gli ucraini sono la prima comunità in Campania (22 mila), gli ecuadoregni in Liguria (13 mila), i tunisini in Sicilia (13 mila).

Ingrandendo nel dettaglio, si scopre che Milano è ormai la seconda patria dei filippini (sono 24.052), a Roma dominano i rumeni (23.148), mentre Napoli è contesa tra ucraini (2.874) e cingalesi (2.093). Il comune italiano con più tunisini è Mazara del Vallo. Non c'è da stupirsi poi se passeggiando per le vie di Luzzara (Reggio Emilia) o Arzignano (Vicenza) capiti d'incontrare famiglie di indiani Sikh. E a Corridonia (Macerata), gli 845 pachistani residenti collaborano alla celebrazione del Natale.

di Vladimiro Polchi
(da Repubblica)



8 marzo: festa della donna

Le origini della festa dell'8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme.

Nel 1910 a Copenaghen, in occasione di un incontro internazionale della donna si propone l'istituzione di una GIORNATA

INTERNAZIONALE DELLA DONNA, anche in ricordo dei fatti di Chicago.

Successivamente la giornata comincia ad essere celebrata in varie parti del mondo e anche in Italia durante e dopo la prima guerra mondiale (1914-18). La tradizione, nel nostro Paese, viene interrotta dal fascismo. La celebrazione riprende durante la lotta di liberazione nazionale come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e per le rivendicazioni di diritti femminili.

Nascono i gruppi di difesa della donna collegati al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) che daranno origine all'UDI

(Unione Donne Italiane).

Nel 1946 l'UDI prepara il primo 8 marzo nell'Italia libera, proponendo di farne una giornata per il riconoscimento dei diritti economici, sociali e politici delle donne. Sceglie la mimosa come simbolo della giornata.



Burkina Faso.

Purtroppo la nuova legge elettorale per le elezioni politiche non ha dato applicazione all'art. 51 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini".

È importante ricordarlo alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali.

Monica Cerutti -
Presidente Commissione
Pari Opportunità del
Comune di Torino

Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orchidea Blu

di Ilenia e Luca

Fiori e Piante

10135 Torino

Via Quarello, 45b
tel. 3939933255

Chiuso il lunedì

Notizie in breve

Ricostruiamo via Garrone

Gli Uffici Comunali del Palazzo dei Lavori Pubblici stanno esaminando in queste settimane la documentazione ed i progetti presentati dal raggruppamento temporaneo d'impresa (capofila la Lega delle Cooperative Edili) che si è aggiudicato l'appalto avente per oggetto l'area corrispondente all'ex civico 73 di via Fratelli Garrone.

In queste settimane, rilasciato il "permesso a costruire", aprirà il cantiere che prevede la realizzazione di un "Polo Urbano di rilevanza cittadina in via F.lli Garrone 73" (come da deliberazione della Giunta Comunale del 1° Giugno 2004).

L'intervento comprende:

- La realizzazione di un edificio destinato a residenza (comprendente anche 25 alloggi di edilizia residenziale pubblica da destinare a locazione permanente ed un numero all'incirca pari di alloggi autofinanziati), con, ai primi due piani fuori terra, locali destinati ad attività terziarie, commerciali ed artigianali. Queste ultime attività si configureranno come "ancora commerciale" integrate con l'insieme degli esercizi esistenti nell'intorno che, attraverso la locale Associazione dei Commercianti ed Artigiani "Mirafiori 2000", sono entrati a pieno titolo nell'Associazione temporanea d'impresa aggiudicataria dell'appalto.

- La costruzione, attigua al nuovo edificio residenziale e rivolta verso la via Artom, di una piazza destinata ad ospitare eventi e manifestazioni; sulla piazza, tra il nuovo edificio e la via Artom, si affaccerà un piccolo teatro all'aperto. L'area si completa con un parterre di prato sopraelevato che sarà accessibile a piedi ed in bicicletta.

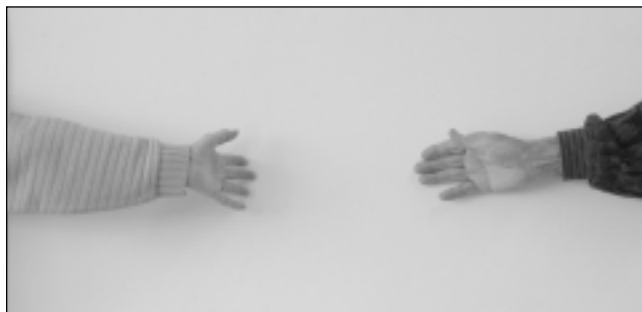
L'area dove sorgeva l'edificio di via Artom 99 sarà anch'essa presto interessata dal cantiere di riqualificazione, che prevede la realizzazione di:

- Una piastra polivalente per i giochi del basket, pallavolo e calcetto; il campo sarà protetto dal traffico di via Artom da una recinzione composta da fitti filari di alberi di medie dimensioni.
- Una pista per gli skateboards.
- Un'ampia area riservata ai cani, arredata con installazioni per lo svago degli animali ed aree di sosta per i conduttori dei cani.

Parkinsoniani

Da più di un anno l'ospedale Valletta di via Farinelli ospita un servizio di attività fisica e di riabilitazione d'intesa con l'Associazione Italiana Parkinson del Piemonte e la Circo-scrizione 10 di Mirafiori in favore dei malati di morbo di Parkinson. Questa esperienza, aperta sia ai ricoverati dell'ospedale che agli iscritti all'associazione che necessitano di attività motorie orientate a contrastare gli effetti della patologia, si svolge tutti i giorni della settimana in una delle palestre presenti al quinto piano dell'ospedale.

Al fine di documentare questa attività è stato realizzato con il patrocinio dell'A.i.p. del Piemonte un progetto fotografico dal nome "Ambasciatori" che riprende i vari momenti dell'esperienza, i cui risultati sono visibili sino a sabato 4 Marzo nella sala superiore del "Magazzino di Gilgamesh" di piazza Moncenisio 13/b.



M2



Ingresso & Dettaglio
Calzature - Pelletterie

Via Plava 62
10135 Torino
Tel./Fax
011 32 73 247

"La Testarda" Un centro per tante attività

L'A.T.C. (Agenzia Territoriale per la Casa) ha approvato l'aggiudicazione dell'appalto di affidamento decennale della gestione dell'edificio, e relativa area esterna di pertinenza, di via Plava 145 conosciuto come "Isola".

Il soggetto aggiudicatario è risultato la Cooperativa "La Testarda". Intanto un po' di storia: l'edificio pervenne in data 19 settembre 1974 all'allora I.A.C.P. di Torino (ora A.T.C. Torino) in seguito allo scioglimento dell'Ente GESCAL (Gestione Casa per i Lavoratori).

Successivamente a tale data l'immobile venne utilizzato da diverse Associazioni e partiti e, dopo un mancato accordo per l'assegnazione in uso all'allora U.S.S.L. TO X, giunto

ad una prima fase di degrado ed occupazione abusiva, venne assegnato, con decorrenza dal 1° Ottobre 1990 in locazione alla "Language School for Children"; successivamente dal 1° Agosto 1993 l'immobile venne locato alla Società A.R. Sport s.r.l., nell'anno 1998 quest'ultima Società venne dichiarata fallita e l'immobile dall'estate '98 cominciò a versare nuovamente in una condizione di abbandono.

La sua completa ristrutturazione, negli anni 2004-2005 da parte dell'A.T.C., è stata ottenuta grazie alle costanti richieste avanzate dalla Giunta Circoscrizionale ed in particolare dal Presidente Maurizio Trombotto.

La Cooperativa "La Testarda" ha preso possesso dell'im-



mobile negli scorsi giorni e prevede di realizzarvi principalmente le seguenti attività:

- Un Centro Socio Terapeutico (CST) destinato a 20 utenti con disabilità medio-gravi (in orario diurno sino alle ore 16,00), una ludoteca aperta al territorio destinato

agli adolescenti del quartiere, un'aula attrezzata con personal computer per corsi di alfabetizzazione informatica, attività di ginnastica adattata, cineforum, una mensa serale a pasti popolari e molte altre attività che saranno presto pubblicizzate.

Nuova sede dei servizi socio assistenziali

Lo scorso 15 Febbraio è stata inaugurata la nuova sede unificata dei Servizi Socio Assistenziali della nostra Circo-scrizione in via Farinelli 40/1 - tel. 011/3488110 fax 011/3488164 - e-mail serviziociali10@comune-torino.it.

L'edificio ospita da due anni, oltre ai Servizi Socio Assistenziali, il SERT (Servizio Tossicodipendenza del Distretto 10 dell'A.S.L.) ed un Centro Diurno sempre per la cura della tossicodipendenza.

Cogliamo l'occasione dell'accorpamento per ricordare, ringraziando delle informazioni la Circo-scrizione 10, quali sono i servizi resi:

Presso i Servizi Sociali il cittadino può presentare i propri problemi e le proprie richieste, trovare ascolto, concordare i possibili interventi, ottenere le prestazioni previste.

Le prestazioni previste nei confronti delle persone e delle loro famiglie sono le seguenti:

- Attività di consulenza e sostegno nell'uso delle risorse personali e familiari e per l'organizzazione delle relazioni familiari;



- Attività di promozione e valorizzazione della comunità locale nelle sue forme istituzionali e non, anche attraverso promozione di forme di auto mutuo aiuto;
- Segnalazione ad altri servizi ed enti che per le loro funzioni possono intervenire sulle situazioni di bisogno;
- Assistenza economica ai nuclei in condizioni di reddito insufficiente;
- Interventi di aiuto domiciliare (assistenza, telesoccorso, pasti a domicilio, ecc.) anche in integrazione con l'ASL;

- Educativa territoriale nei confronti di minori e di soggetti disabili sia per l'uso delle risorse del territorio che per il potenziamento delle risorse personali e delle relazioni educative nel nucleo familiare;

- Attività connesse ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria per la tutela dei minori e degli adulti incapaci;
- Affidamenti diurni e residenziali a singoli volontari o famiglie;
- Inserimenti in strutture diurne;
- Inserimenti residenziali e ricoveri temporanei di sollievo.

(segue da pag. 1)

Conversione e coerenza

che devi comportarti, devi agire secondo i tuoi nuovi orientamenti.

Ricordate il freddo del mese di gennaio scorso? Mentre la temperatura esterna era abitualmente sotto lo zero comincio a scarseggiare il gas e con un decreto ministeriale ci venne indicato di abbassare di un grado e ridurre di un'ora il riscaldamento nelle abitazioni. Quante lamentele se gli ambienti frequentati non erano sufficientemente riscaldati! Mi viene in mente il vecchio proverbio del vignaiolo egoista che voleva: "la botte piena, la moglie ubriaca e la vigna da vendemmiare", peggio del suo collega contadino che voleva: "l'uovo e la gallina". Tutti vogliamo tutto, tutti pretendiamo che tutto funzioni bene...ma noi non siamo coerenti nel fare quello che è nostro dovere.

Facciamo qualche esempio: la puntualità.

Si perde un sacco di tempo ad aspettare chi non arriva, chi non avvisa, chi non telefona, chi non restituisce il libro prestato, chi si dimentica, chi si scusa mentendo...

Altro esempio: l'inquinamento e lo spreco.

Teniamo accese le luci senza motivo, finestre aperte per il troppo caldo e i termosifoni accesi; telefonate interminabili ed inutili; abbondanza vergognosa di cibo, libri e CD e divertimenti vari.

Usiamo le innovazioni tecnologiche senza ritegno:

Fotocopy = fotocopiatrici sempre in funzione;

E-mail = posta elettronica che arriva a mezzo Internet e che ti inonda di lettere e pubblicità non richiesta;

SMS = (Short Message Service) = brevi messaggi di servizio o se preferite - brevi messaggi di stupidità - che intasano i cellulari e provocano contrattempi. (A proposito vi racconto un aneddoto capitato alla signorina Ester che ricevette da uno spasimante il seguente messaggio: "Kara Ester ti asp. in Via BIXIO 15 - T.V.T.B.")

Ester, colta ed intelligente?, pensa per abitudine che la X voglia dire "PER" e cerca sulla guida stradale via BIPE-RIO...e perde l'appuntamento con l'uomo della sua vita.

Utilizziamo cellulari di tutti i tipi, di tutti i prezzi, con prestazioni ormai inimmaginabili e sempre presen-

ti, con le loro suonerie sempre più originali, in ogni nostra situazione di vita: dalla Messa domenicale, all'udienza papale, alla discussione di laurea, alla sepoltura della mamma... I cellulari hanno precedenza assoluta su tutto e su tutti: non devi fare la coda, telefona. Se suoni il campanello di casa e non ti aprono subito, telefona e scopri perché chi è in casa non ti ha aperto!

Sprechiamo i vestiti che non piacciono più perché fuori moda; abbiamo le manie della scadenza dei prodotti ancora buoni; adoriamo le novità... Tutto ciò non si concilia con l'amore della natura, del verde, dell'aria pulita, con l'inquinamento, con il caro petrolio...

In tutte queste cose, siamo coerenti?

Ultimo esempio!

Il non poter fare a meno dell'ultima crema di bellezza, del terzo caffè, dell'aperitivo o del digestivo, dello spray per la voce, dell'air fresh per l'ambiente, della tappezzeria per l'auto e della palettina per togliere la neve dal parabrezza (sai, quasi ogni anno nevicata e potrebbe servirmi; sai la neve è fredda e le mie mani sono delicate).

Anche in queste piccole cose, siamo coerenti?

"Smettila - dirà qualcuno - non sono queste le cose che rovinano il mondo: sono le multinazionali, i programmi economici, le decisioni militari, le scelte capitalistiche e consumistiche".

Hai ragione: i lettori di Mirafiori Sud, non sono i "grandi del mondo", non hanno potere nei "piani alti", ma possono fare molto con il loro stile di vita convertito e coerente. Quindi, CONVERSIONE (pensiamo in modo diverso) e COERENZA (operiamo nella vita quotidiana in modo diverso).

CONCLUSIONE

Caro lettore, ti ho scritto per la QUARESIMA e non ti ho parlato di Gesù: non ti ho tradito. All'inizio della QUARESIMA con l'imposizione delle ceneri si dice ad ogni cristiano: "CONVERTITI E CREDI AL VANGELO".

Ti ho spiegato cosa significa conversione e come vivere il Vangelo nella coerenza della vita quotidiana.

Il Signore sia con te.

Buona Quaresima.

Don Matteo Migliore

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

PUNTA SUL 63

Il 26 gennaio imponente assemblea/bis nella sala Polivalente per discutere delle linee bus 63 e 63/ addirittura con l'Assessore comunale M.G. Sestero. L'assemblea convocata per le 17, dal Presidente Trombotto su richiesta del Comitato per il 63 ha atteso fino a oltre le 18 l'arrivo dell'Assessore. C'è voluto tutto il mestiere di Trombotto per non far pesare il ritardo della persona più attesa, che ha parlato molto della linea 4 (dei pregi), poco in merito alle richieste dell'Assemblea circa la linea 63: i cittadini hanno chiesto, motivandole con passione e argomentazioni validissime due cose: 1) lo spostamento del capolinea del 63 da strada del Drosso angolo corso Unione Sovietica a Via Negarville (dov'era prima dell'infelice riforma); 2) il prolungamento della linea 63 da via Bertola a Porta Palazzo, almeno nelle ore di mercato. Forse la seconda richiesta comporta una spesa maggiore, trattandosi di prolungamento (i tempi sono duri!), ma lo spostamento del capolinea non comporterebbe aggravio di spese. Perché non andare incontro alle necessità di un quartiere penalizzato in tutto. La questione pone anche in difficoltà la Circoscrizione che, operando in periferia, conosce le sue necessità e le deve ascoltare e trasmettere agli organi decisionali.

PARERI

CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE del 12/01/2006. Non ha incontrato il favore della maggioranza la proposta di intitolare l'attuale numero civico 493 (zona ex bowling) di corso Unione Sovietica a Padre Pio di Pietralcina, no-

LINEA 63

Dopo l'incontro con la popolazione, l'assessore Maria Grazia Sestero ha inviato al presidente della Circoscrizione 10 e ai promotori del Comitato per il 63 la seguente risposta:

Ho colto nell'assemblea del 26 gennaio u.s. convocata dal Presidente della X Circoscrizione Dott. Trombotto che la richiesta di ricollocare il capolinea del bus 63 in via Negarville corrisponde alla necessità di conservare un "luogo" di storia e tradizione legato all'identità del quartiere. Per questo motivo, anche se dal punto di vista trasportistico il capolinea deve essere collocato all'estremità del percorso, in considerazione di un vissuto che ha fatto parte della storia della Città si ritiene di sperimentare la ricollocazione del capolinea nella parte centrale del quartiere.

Sono state date disposizioni a GTT perché provveda alle modifiche necessarie. È presumibile che questo sia possibile appena terminate le Olimpiadi, essendo GTT a tutto febbraio impegnata nei trasporti olimpici in Città e nelle montagne sedi d gara.

Cordiali saluti

L'Assessora
M.G. Sestero

In attesa dell'attuazione delle disposizioni dell'assessora Sestero, è doveroso ringraziare quanti si sono attivati per ottenere questo positivo risultato. La linea del dialogo reciproco, quando ci sono le volontà, paga sempre! Complimenti.

nostante il calore e la passione con cui i Consiglieri di Alleanza Nazionale l'hanno presentata e illustrata.

La Circoscrizione esprime solo il parere ma dove si discute in modo decisivo è la Commissione Toponomastica del Comune, la quale ha da esaminare e discutere su almeno 60 nomi illustri che sono stati segnalati al Comune perché sia dedicata al loro nome una via senza nome (Umberto Saba, Ettore Petrolini, Donat Cattin, Umberto Terracini, Salvo D'Acquisto, ecc.).

Noi vorremmo che se ci fosse la possibilità si potesse ricordare qualche uomo impegnato nel decentramento e nella storia della Circoscrizione.

Nelle stesse sere il consiglio ha votato a favore del rinnovo per altri cinque anni della convenzione con la banda Musicale Mirafiori Sud e bene ha fatto perché la banda musicale ha diversi meriti, tra cui quella di offrire ai giovani che vogliono suonare uno strumento la possibilità di imparare. Inoltre la Banda Mirafiori Sud nelle grandi occasioni porta una nota di musica popolare nelle strade del Quartiere.

FIAT

Il 25 gennaio 2006 si è svolta, presso la sala Polivalente, un'interessante assemblea di lavoratori, prevalentemente della FIAT, organizzata da

Giuseppe Boccardi con la presenza dei Sindacalisti delle 4 maggiori organizzazioni per conoscere il contenuto dell'accordo che proroga la cassa integrazione di tre mesi.

Non si poteva non accettare la proroga dei tre mesi perché in alternativa non c'era nulla. È forte la preoccupazione dei lavoratori, perché non si sa cosa li aspetta tra tre mesi. La busta paga di settecento euro al mese non è sufficiente a mantenere la famiglia, ma non interrompe il legame con il posto di lavoro in Fiat. Si è proposta la rotazione al fine di distribuire i sacrifici. A chi criticava il Comune, la Regione e la Provincia di avere "regalato" 67 milioni di euro nell'acquisizione di parte dell'area dell'attuale stabilimento Mirafiori, si è risposto che l'acquisizione serve almeno ad evitare l'utilizzo dell'area per l'apertura di nuovi Centri Commerciali. Sull'area che diventa di proprietà del Comune, Regione, Provincia anche la nostra Circoscrizione dovrà avere una strategia che deve studiare il prossimo Consiglio di Circoscrizione. La Circoscrizione deve avere un ruolo propositivo e attivo in un'area del suo territorio.

VOTO AMMINISTRATIVO

IL NUOVO CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE si voterà forse nel mese di maggio 2006. I cittadini devono votare con oculatezza perché i rappresentanti dei cittadini devono essere conoscitori dei problemi del Quartiere, sempre pronti a dialogare, in grado di anteporre gli interessi della gente a quelli dei partiti.

Chi ritiene di poter "servire" il suo Quartiere ed ha i numeri per farlo troverà certamente spazio in qualcuna delle liste di candidati che si presenteranno al vaglio dei cittadini. È necessaria la partecipazione attiva delle donne, più che in passato. È opportuno mettersi a disposizione, operare; non basta criticare la politica e gli uomini che la praticano.

NEVE

FINALMENTE NEVICA! 25, 26, 27 gennaio una bellissima nevicata ha salvato l'ambiente e un po' le Olimpiadi. Le strade di grande scorrimento sono state servite dagli spazzaneve, ma la periferia, come la nostra, è stata dimenticata e abbandonata. Se non fosse venuta la pioggia a porre un po' di rimedio... quante imprecazioni. Nelle strade, come via Roveda, via Negarville, via Buriasco, via Camillo Riccio nessuno ha provveduto a liberare le vie e i marciapiedi. Non è la prima volta che veniamo dimenticati. I mezzi pubblici non arrivano mai. Nessuno butta sabbia o sale. Bella e buona la nevicata brutta risposta del Comune di Torino, almeno in periferia, la nevicata era attesa: voto 5.

Malapenna

Trasferimento o spostamento?

Abbiamo pubblicato nel numero 5/2005 la seguente nota: "Nella seduta dell'8/11/2005 in seguito all'interrogazione di A.N. si è parlato del dormitorio di strada del Castello di Mirafiori. Prima che andasse in funzione, disturbava i benpensanti della Circoscrizione anche se doveva funzionare fino al 2006. Siamo nel 2005 e gli stessi benpensanti sollecitano il trasferimento del dormitorio: pare che non si intoni molto col Mausoleo della Bela Rosin, ristrutturato con soddisfazione di tutti" (ecc.).

In merito abbiamo ricevuto la seguente precisazione che per dovere di replica pubblichiamo, e a cui alleghiamo una conclusiva risposta.

Il gruppo di Alleanza Nazionale non fa parte della schiera dei "benpensanti" in quanto l'interrogazione che abbiamo presentato non chiedeva la chiusura di tale dormitorio ma semplicemente lo spostamento di un altro luogo visto che con il restauro del Mausoleo della Bela Rosin, (saluto dal n/s Gruppo positivamente) questo posto, come è noto a tutti, non era più idoneo in considerazione della riqualificazione in atto della sponda del Sangone, predisposta e finanziata dalla Regione (Giunta Ghigo) e il Comune di Torino (P.R.U. Artom 2000-2006).

Inoltre sulla questione di dare un tetto a chi ne ha bisogno vorrei ricordare che è poco sociale che la Circoscrizione e il Comune (entrambi di centro-sinistra) non abbiano ancora dato le case a queste persone le quali abitano tuttora in prefabbricati di lamiera freddi ed umidi...e per noi, come credo per voi, tutto ciò non è cristiano!

In conclusione vorrei ricordarvi che anche noi siamo Cristiani e Cattolici (anche senza sbandierarlo specie in campagna elettorale) e siamo assolutamente coerenti con il Magistero della Chiesa che ci impegna ad aiutare chi è indietro e per quanto ci riguarda, come Consiglieri di Circoscrizione, ci sentiamo puliti con la nostra coscienza davanti agli uomini ma soprattutto davanti a Dio unico Giudice.

Nel ringraziarvi desidero formulare, a tutta la redazione, i miei più cordiali saluti.

Alberto Acquaviva

Consigliere Circoscrizione 10 - Alleanza Nazionale

La nota pubblicata sul numero di dic. 2005 che riassume la polemica fra gruppi politici del Consiglio di Circoscrizione del 08/11/2005 risponde esattamente a verità e dice esattamente che il gruppo A.N. ha chiesto il trasferimento del basso fabbricato utilizzato per dare ospitalità ai senza fissa dimora.

Dice anche il vero su quanto hanno risposto altri gruppi, circa la mancanza di indicazioni e suggerimenti per altra collocazione del basso fabbricato.

Io, come cristiano, come cittadino, mi preoccupo della condizione in cui si troverebbero i "barboni" se non ci fosse l'attuale sede di Strada del Castello. Come cittadino ho il diritto di preoccuparmi e non faccio "campagna elettorale" esternando la mia preoccupazione. Mi turba più lo stato dei senza tetto che il problema dell'estetica.

I politici hanno il dovere, non soltanto di dichiararsi preoccupati di un basso fabbricato che non è in armonia con l'estetica della zona della Bela Rosin (benpensanti), ma di indicare soluzioni alternative e discuterne con uno spirito meno preoccupato della propria campagna elettorale con gli altri politici.

Sono convinto che in caso di estrema necessità i senza tetto, e ce ne sono in molti comuni di qualsiasi colore e nazionalità potrebbero essere alloggiati a Palazzo Chigi o alla Farnesina, e i titolari di quei palazzi guadagnerebbero qualche merito davanti a Dio e davanti agli uomini.

Malapenna

La fiaccola a Mirafiori



foto di Michele Monetti

Giovedì 9 febbraio è giunta in quartiere la fiaccola olimpica. Dopo aver percorso corso Unione Sovietica tra due ali di folla entusiaste, i tedorfi si sono inoltrati lungo Strada del Castello di Mirafiori.

Appena sorpassato il restaurato Mausoleo della Bela Rusin la fiaccola è stata accolta dalle note dell'inno Nazionale suonate dalla banda Musicale di Mirafiori Sud, dal gonfalone della Circoscrizione 10 e dai lavoratori della Tecumseh che con la loro presenza hanno manifestato le preoccupazioni per i loro posti di lavoro.

La tedorfa Laura Bullo, operaia della stessa ditta, ha acceso la fiaccola davanti ai propri compagni di lavoro, che commossi, l'hanno idealmente sostenuta nel breve percorso dei suoi 400 metri.

Nella foto l'emozionante momento dell'accensione.

ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

*Agevolazioni particolari
agli abitanti del quartiere*

**via Cesare Pavese, 4
10135 TORINO
tel. (011) 34.34.67
GIORNO E NOTTE**